

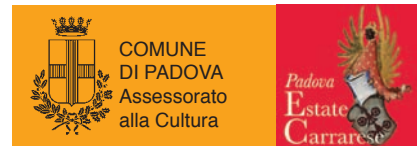
La mostra rimarrà aperta fino al 18 settembre 2011

Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.00, chiuso lunedì

Info:

Settore Attività Culturali - Servizio Mostre tel. 049 820 4544-4527
infocultura@comune.padova.it - <http://padovacultura.padovanet.it>





La invitiamo all'inaugurazione della mostra

FRANCESCO RAMPIN Convergenze e simulacri

venerdì 29 luglio 2011, ore 18.30
Padova - Oratorio di San Rocco, via Santa Lucia

Presenterà la mostra *Elisabetta Vanzelli*

Andrea Colasio
Assessore alla Cultura

Flavio Zanonato
Sindaco



Tra gli aspetti che appaiono sempre più evidenti nella produzione artistica di Francesco Rampin si palesa una predisposizione ad una sintesi formale che regola i dati di superficie e volume a partire da una sequenza logica riduttiva, ragionata in una sua corretta dislocazione nella luce.

Nella loro massima semplificazione, le opere qualificano pertanto uno spazio nuovo, definito da un rapporto proporzionato tra stabilità e ritmo, colore e luce, forma e significato.

Organizzate secondo una consequenzialità di rapporti primari, tali configurazioni si collocano dunque con un vigore spaziale che ne amplia e ne potenzia i contenuti, tanto a livello stilistico quanto a livello metaforico.

Il fatto di insistere in una combinazione di elementi organici e artificiali suggerisce l'attenzione riposta dall'artista allo studio del materiale: l'intento è quello di concepire forme nuove, non riconducibili a modelli preesistenti, quanto piuttosto suggerite dalle caratteristiche proprie della materia.

Pertanto, elementi industriali di scarto, ormai consumati dall'usura, si combinano, in una luce nuova, a materiali tradizionali come pietra, marmo e legno, raggiungendo formule espressive che sintetizzano tradizione – intesa nel recupero delle tecniche dell'incidere e del saldare – e simboli meccanici della civiltà moderna.

Il che, potenzialmente, assume una connotazione specifica anche da un punto di vista immaginativo, poiché suggerisce, nel pensiero dell'artista così come in quello del fruitore, un nesso tra elementi naturali e derivati di origine industriale, vale a dire implicazioni di ordine emotivo e spirituale dettate dall'unione (o dalla contrapposizione) di ciò che è della natura con ciò che deriva dall'artificio.

Sono questi, da un punto di vista materico, i due poli tra i quali si muove il pensiero di Francesco Rampin, suggestionato dal mutamento continuo dell'originario combinato, o rinnovato che dir si voglia, dall'industrializzato.

Per questo motivo, poiché aderiscono alla realtà non soltanto mediante espedienti di ordine imitativo, tali figurazioni custodiscono in sé una pluralità di significati e di valenze fortemente simboliche, esibendosi quasi come idoli o totem divinatori rappresentanti la dimensione temporale dell'uomo. [...]

Elisabetta Vanzelli